

Al confine

(2019)

di Marco Rovelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/al-confine>

Maledetto il dio di sangue cieco e desolato
legione di miserie ben misero peccato
che non scioglie lingue pietra nera dentro il
cuore
ed impone il suo deserto in assenza di parole

Maledetto quello sguardo opaco di dolore
che ha scelto di imbottirsi del suo dio
sterminatore
e ha sciolto nel suo grembo infecondo e
inconsolato
chi gioiva della vita e dalla vita era
abbracciato

Maledetti i presidenti senza cuore e troppi
nervi
che fan strame della gente grazie a tutti i
loro servi
e con mani inanellate e il sigillo della
morte
benedicono macelli e si chiamano fratelli

Dove ritroveremo il rosso dei nostri passi
dove riascolteremo il verde di quel silenzio
dove il giallo del grano ci illuminerà domani
ora che siamo vento, radici, echi lontani

Sui nostri passi adesso verrà un altro

cammino
Il nostro sguardo è il vostro, vostro è il
nostro destino
E il sole non smette mai di far luce
all'orizzonte
il vento soffierà sempre dalla cima di un
monte

Benedetto sia chi ascolta e sta all'erta se
luce viene
chi ascolta le voci vinte e riscatta le
catene
e da casa si mette in viaggio perché un
battito di ciglia
è lo spazio dell'universo, il tempo di una
meraviglia

Benedetto sia chi lotta e ride di bellezza
che conserva dentro il pugno tutta la sua
giovinezza
che seppellirà quel dio bavoso e indemoniato
e non ci sarà che vento che la terra avrà
liberato
Benedetti quei ragazzi che andavano al
confine
per oltrepassare i limiti di tutte le paure
per leggere il futuro, e donarlo ai loro
eguali
e nonostante tutto sono loro gli immortali

Informazioni

da "Portami al confine" - 2019